



Responsabile Dipartimento MARIA PIERA PASTORE

Referente Tecnico: ROBERTO MARRACCINI

## RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI

(10.07.2013)

**SINTESI:** La Costituzione, agli articoli 56 e 57, stabilisce che i Deputati sono 630 e i Senatori 315. Quindi, su circa 60 milioni di abitanti, il Parlamento è composto da 945 eletti a cui si aggiungono i senatori di diritto e a vita.

Se si vuole davvero semplificare e snellire l'apparato burocratico, rispondere prontamente alle esigenze del Paese, intervenire sui costi della politica, allora, **una seria riforma della Costituzione deve prevedere una riduzione del numero dei parlamentari.**

I cittadini hanno il diritto e il dovere di eleggere i propri rappresentanti in Parlamento e, infatti, l'articolo 1 della Costituzione stabilisce che "la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione".

In un momento di forte crisi economica, in cui le famiglie stanno facendo grandi sacrifici, le aziende sono in difficoltà, la disoccupazione aumenta, il primo esempio per diminuire i costi dell'apparato pubblico deve essere dato dal Parlamento.

Quindi, oltre a discutere dei costi della politica occorre agire.

Il numero dei componenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica è previsto dalla Costituzione e, quindi, bisogna modificarne gli articoli 56 e 57.

**Per tale motivo la Lega Nord ha presentato un disegno di legge costituzionale (DDL n. 12) che dimezza il numero dei parlamentari passando da 630 a 315 Deputati e da 315 a 157 Senatori.**

La riduzione influirà sui costi (indennità, rimborsi, pensioni) sostenuti dallo Stato e favorirà la funzionalità degli organi costituzionali rendendo più snello lo svolgimento della funzione legislativa.

**Un intervento incisivo che prevede anche la soppressione della circoscrizione estero e quindi l'eliminazione dei parlamentari eletti all'estero.** Attualmente, alla Camera siedono 12 Deputati e al Senato 6 Senatori eletti nella circoscrizione Estero. La previsione di parlamentari eletti all'estero è stata inserita nella Costituzione con la Legge Costituzionale n. 1 del 23 gennaio 2001

(prima di tale legge non erano previsti) e sono stati eletti per la prima volta con le elezioni politiche del 2006. Il sistema di elezione all'estero ha ampiamente dimostrato carenze e problematiche. Inoltre, i parlamentari eletti all'estero rappresentano i cittadini italiani che vivono e risiedono stabilmente all'estero e che spesso nulla sanno di ciò che accade nel Paese.

**La Lega Nord non è nuova a proposte che riducono il numero dei parlamentari.**

Infatti, la riforma costituzionale contenente la “Devolution”, approvata in via definitiva il 16 novembre 2005 dopo 4 passaggi parlamentari, modificava profondamente la Parte II della Costituzione e stabiliva anche la riduzione del numero dei Deputati da 630 a 518 e dei Senatori da 315 a 252.

Purtroppo, il referendum del 25 e 26 giugno 2006 bocciò la riforma costituzionale voluta dalla Lega Nord e quindi anche la riduzione dei parlamentari restò inattuata.

Ma, anche nella legislatura successiva (2008 – 2013) la Lega Nord ha presentato proposte di legge dirette a ridurre il numero degli eletti di Camera e Senato.

Perciò, anche questa è una battaglia che continua.

**Riferimenti normativi:**

- **articolo 55, comma 1, della Costituzione:** “Il Parlamento si compone della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica”.
- **articolo 56, comma 2, della Costituzione:** “Il numero dei deputati è di seicentotrenta, dodici dei quali eletti nella circoscrizione Estero”.
- **Articolo 57, comma 2, della Costituzione:** “Il numero dei senatori elettivi è di trecentoquindici, sei dei quali eletti nella circoscrizione Estero”.
- **Legge Costituzionale “Modifiche alla Parte II della Costituzione” (c.d. Devolution)** pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 269 del 18 novembre 2005 e bocciata dal referendum del 25 e 26 giugno 2006.
- **DDL Costituzionale n. 12** “Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica”.